



Dal «cielo» il controllo delle frane

Ambiente Il monitoraggio dei fenomeni di dissesto potrà avvenire mediante foto aeree digitalizzate. Ieri la presentazione del progetto

■ **CAMPOBASSO** Il rilevamento delle frane può avvenire anche attraverso foto aeree digitalizzate. Il nuovo metodo ed alcuni risultati messi a punto dalla Regione Molise attraverso il contributo della speciale Commissione sul dissesto idrogeologico sono stati presentati ieri mattina dall'Università del Molise e quindi dal prof. Paolo Mauriello presso la sala consiliare dell'assemblea di via IV Novembre a palazzo Moffa. Una tecnica efficacissima che si basa su nuovi sistemi, per tenere sotto osservazione le frane del Molise che ormai occupano oltre l'87% del territorio locale calcolate in circa trentamila «Si spera che questi risultati vengano utilizzati dai tecnici delle strutture regionali - ha detto Gennaro Chierchia, presidente della speciale commissione consiliare sul dissesto - ovviamente su indicazione degli organi di governo, al fine di creare risparmi spostando piccole risorse sulla prevenzione anzichè spendere ingenti somme a valle del danno. Metteremo inoltre a di-

sposizione questo studio di tutti gli Enti che ce ne faranno richiesta. Speriamo che nel nostro piccolo Molise non ci siano in questo delicato settore grette difese del proprio piccolo orto in un settore delicato che rappresenta una concausa per lo spopolamento delle aree interne. Ringrazio particolarmente l'intera equipe del prof. Paolo Mauriello e quindi l'Università del Molise che si sono prodigati con altissima professionalità nel portare avanti lo studio». Per la redazione del documento tecnico preparato e quindi curato dal prof. Mauriello, geofisico preside della Facoltà di scienze umane e sociali dell'Unimol, è stato utilizzato un aereo su cui sono state montate apparecchiature ad altissima definizione da cui sono arrivati

risultati tecnici incrociando dati provenienti da elaborazioni tridimensionali, sui dissesti di tre Comuni: Oratino Castellino del Biferno e Tufara. Tre piccoli centri, il primo alla periferia di Campobasso, il secondo al di sopra del costone sud del Biferno e il terzo nella valle del Fortore, simboli del «peggiore» dissesto idrogeologico della regione, martoriati negli anni '80 da frane paurose e gigantesche che sono state fermate con interventi di grosse proporzioni ma che nel corso degli anni sono stati puntualmente monitorati. Ovviamente questa nuova tecnica previene ogni singolo smottamento tenendo in considerazione che mantenere sotto controllo le frane attraverso le nuove metodiche ha un costo inferiore rispetto alla spesa tradizionale e rappresenta una sorta di allarme preventivo. L'analisi condotta dal prof. Mauriello serve anche al governo regionale per spostare risorse da una programmazione per danni già stabiliti a una più razionale ed economica prevenzione. **Al.Cia.**

Commissione

È presieduta

dal consigliere

Gennaro Chierchia
